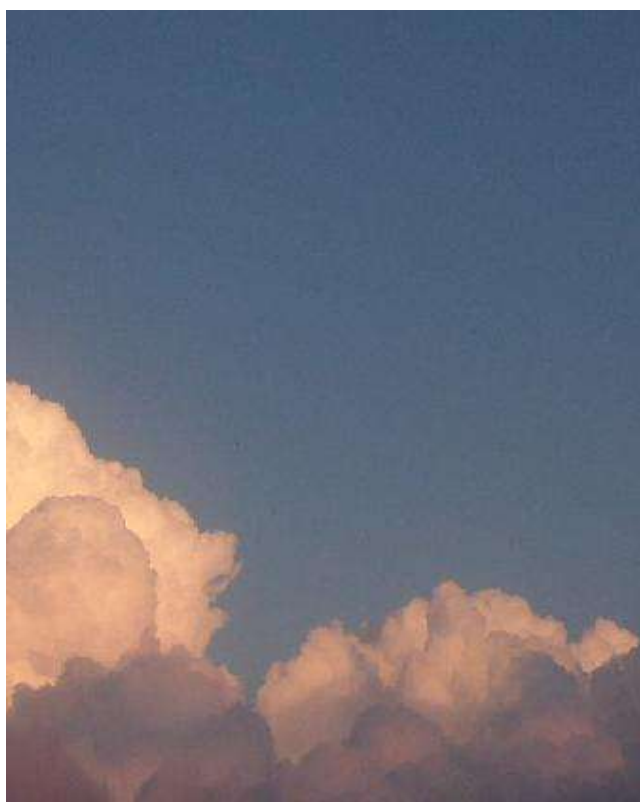


Per questa festa riporto le parole di Bossuet: «Se volete credermi, non cercherete altre cause della morte della Vergine: il suo amore era così ardente, così forte ed infuocato, che sarebbe bastato un sospiro a spezzare tutti i legami del suo corpo mortale; sarebbe bastato un rimpianto a dissolvere tutta l'armonia, sarebbe stato sufficiente che rivolgesse un desiderio al cielo, perché tutta la sua vita ne venisse trascinata. Vi ho detto, cristiani, che la sua morte è stata miracolosa, ma sono costretto a cambiare parere: la morte non è il miracolo, ma piuttosto la fine del miracolo. Il miracolo continuo era che Maria potesse vivere separata da colui che amava. Tuttavia ha vissuto, perché il disegno di Dio era che venisse conformata a Gesù Cristo crocifisso, attraverso l'insopportabile martirio di una lunga vita, tanto penosa per lei quanto necessaria per la chiesa. Ma l'amore divino regnava nel suo cuore senza nessun ostacolo, e il continuo esercizio lo faceva crescere giorno dopo giorno, finché non raggiunse una tale ampiezza e perfezione, che la terra non era più capace di contenerlo. La causa della morte di Maria fu dunque soltanto la vitalità del suo amore» (Bossuet, cit. da *Messalino Festivo dell'assemblea*, EDB, Bologna 1984)



L'immagine presenta un cielo azzurro intenso, sul quale si stagliano, in primo piano delle nuvole.

PREGHIERA

Tu te ne vai, Maria, tu che sei la Madre,
e con un ultimo umano sguardo,
pur salendo al cielo, non sai resistere
a guardare quaggiù verso la terra:
quel Figlio che tu finalmente raggiungi
potrai contemplarlo in eterno,
ma qui tu lasci tutti noi
figli che in quel Figlio hai amato ed ami ...
Sì, interminabile fu la tua attesa,
ma ora, lo sai, più lunga e solitaria
è diventata la nostra
e quando anche una delle tue più stupende icone,
cioè la madre terrena, ci ha lasciato,
più grande diventa il silenzio
che ci affascina ed inquieta,
simile a quell'infinito azzurro
che vi ha rapito entrambe ...
Solo parlare a quel silenzio
è come poter parlare ancora con voi
e dal profondo sembra venire
un breve, troppo breve, indescrivibile sorriso,
lo stesso che sul volto di Cristo e sul tuo
ha vinto la morte. (GM/15/08/07)

1^a Lettera ai Corinzi (15,20-26) Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Vangelo di Luca (1,39-56) In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.